

Carta per allevamento bachi presso la Ditta Fratelli Tosolini - Udine

I tornacri friulani

in Croazia e in Slavonia. Abbiamo sotto l'occhio un'inchiesta sulle condizioni degli italiani di Croazia e Slavonia eseguita, per incarico del Regio commissariato dell'Emigrazione, dal console italiano in Fiume, cav. V. Lebrechet, nel settembre 1906, inchiesta pubblicata sul bollettino dell'Emigrazione di quest'anno, e la quale mette in evidenza le tristi condizioni dei nostri emigranti, perché è appunto la nostra provincia che dà il maggior contingente di tornacri in Croazia e in Slavonia, come in altre regioni.

Non è la prima volta che si occupiamo di emigrazione, descrivendo le condizioni sconcertanti e dolorose specialmente delle donne e dei fanciulli nelle fornaci. E abbiamo gridato e tornato a gridare sul fatto constatato che le autorità rilasciavano passaporti e nulla osta a ragazzi inferiori a 14 anni.

Le autorità però hanno fatto orecchio da mercante e i ripetuti articoli valsero, crediamo, soltanto a procurarci il plauso del pubblico per la nostra campagna, indignato dell'indifferenza delle autorità stesse.

E l'inchiesta succitata, purtroppo viene a confermarci quanto scrivevamo.

L'autunno scorso pubblicammo un articolo di un nostro redattore che ebbe a conoscere da vicino la vita delle donne e dei fanciulli all'estero, sui lavori delle fornaci, sui lavori di muratura.

Era un articolo che diceva le verità più tristi. Ma se fu letto, fu letto per curiosità e null'altro.

Dall'inchiesta traslociamo di parlare dei fatti singoli a danno degli operai avvenuti l'anno scorso in seguito a scioperi ed agitazioni, fatti e inconvenienti che dimostrano la troppa debennagine dei nostri operai verso gli accordanti e malafede e poca lealtà di costoro verso gli operai nel mantenimento dei patiti assunti.

Gli accordanti spesso si danno alla fuga abbandonando gli operai alle fornaci.

Nella contabilità frequentemente s'incontrano irregolarità e imbrogli. I contratti quasi sempre sono oscuri e facili a tutte le interpretazioni che più tornano conto agli accordanti.

Non ci dilungheremo neppure a vedere come si comportano gli operai. Basta uno sguardo per dimostrare in quali condizioni si tengono da se stessi.

Con una fessità unica infiacchendosi dei contratti coi quali si sono venduti, abbandonano il lavoro, doendosi soltanto di essere fuggiti lasciando il passaporto. Causa di simili abusi non è che l'ignoranza, non la mala fede.

Vediamo invece i minorenni. I «piccoli» — dice l'inchiesta — sono una dolorosa necessità del lavoro perché altrimenti la produzione verrebbe a costare troppo. Non dovrebbero però avere un'età inferiore ai 14 anni; il farli lavorare prima di quell'età oltre che essere un'immoralità costituisce spesso un'impegno per i padroni. Vi sono accordanti che li rifiutano perché producono meno di quello che costano; ma altri più attenti e meno scrupolosi, li fanno lavorare a scapito della salute; è questo che bisogna assolutamente impedire.

Dice il cav. Lebrechet d'aver veduto ragazzi che avevano 16 anni e ne dimostravano appena 11; altri, anche robusti, ma come inebetiti dagli strapazzi precedenti. E tuona l'autore contro l'assunzione di ragazzi troppo giovani e cagionevoli di salute.

In via assoluta — soggiunge poi

— bisognerebbe escludere le donne il cui esodo avviene sempre maggiore e che il più delle volte fra tanti uomini giovani, com'è facilmente prevedibile, finiscono sempre male. Il cav. Lebrechet aveva fatto anche precedentemente rilevare la natura di tali mali e il modo di cura nella loro origine per opera delle prefetture di Udine e di Treviso, dalla cui provincia ha luogo quasi tutta l'emigrazione degli operai tornacri.

Ma quali risultati hanno conseguito ancora i miei suggerimenti e le mie pratiche osservazioni? — si domanda.

Ma non troviamo la risposta. Sarebbe troppo dura.

Esposti fatti e condizioni l'inchiesta esamina gli espedienti cui si dovrebbe ricorrere a prevenire gli inconvenienti deplorati. Dimostra, citando un fatto d'un operaio che si oppone ad una tentata facendo vedere gli accordi scritti su un libretto del Segretario d'emigrazione di Udine, quanta sia cioè la forza dell'autorità italiana e degli uffici presso i lavoratori e i loro capi.

Vorrebbe introdurre contratti di clausola sulla ritenuta a titolo di caparra; i libretti di lavoro legati in tela; suggerisce d'introdurre nei comuni friulani, un apposito registro per la trascrizione di tutti i contratti che dovrebbero farsi in carta bollata di almeno 5 centesimi, ovvero sul libretto, col visto dell'autorità comunale. I contratti dovrebbero essere redatti secondo un modello prestabilito. E tutte le norme rendere di pubblica ragione.

Dopo rilevato che le leggi esistenti sono bastevoli per reprimere l'abuso del lavoro delle donne e dei minorenni, le quali leggi, se non possono aver vigore all'estero possono essere applicate qui per i contratti stipulati in Italia e mediante un'attiva sorveglianza, nel mese di febbraio e di marzo, in cui ha luogo l'emigrazione, al confine di Pontebba, di Cormons e S. Giorgio di Nogaro. E impedir quivi che tanti ragazzi malaticci, deboli, che tante fanciulle quasi bambine ed inesperte, siano condotte a menare una vita che le abbruttirà per sempre, rendendole, col tempo inferiori alle bestie.

Si legge che non siano mai stati osservati i suoi suggerimenti che avrebbero dati buoni risultati.

Con queste parole si chiude l'inchiesta: Conforta il vedere quanta fede, quanta speranza ripongono gli operai nelle autorità italiane all'estero e nell'imparzialità del loro giudice in Italia. Bisogna fare in modo che questa fede approfondisca e rafforzi sempre più le sue salutari radici; e che perciò le nuove misure testè adottate incomincino ad avere esecuzione sino dalla prossima campagna, vale a dire fra uno o due mesi. Esse riusciranno non v'ha dubbio di grande giovamento non solo ai tornacri, ma in genere a tutta la popolazione delle due provincie di Udine e di Treviso, certo fra la più patriottiche, epperò degne del più alto interessamento da parte del Governo.

La morte d'un onesto operaio all'estero

Il signor Giacomo Zecchini, vecchio nostro abbonato, ci scrive da Samhof, Salisburghese, (Austria) in data del 9 corr. Da 2 anni trovavasi qui alle mie dipendenze certo De Pauli Francesco nativo di Andriola (Distretto di Maniago) di anni 42, lavoratore buono, assiduo, rispettabile e rispettato.

Otto giorni sono egli fu colpito da crudele malattia e dovette ricorrere all'ospedale della città di Salisburg, ove, dopo 3 soli giorni, spirò domenica 5 corrente alle ore 7 di sera, con grande costernazione di tutti i suoi compagni di lavoro e dei superiori.

Per iniziativa dell'egregio Martin Gottlein proprietario della fabbrica di mattoni, e dei signori Zecchini Giacomo, e fratello Giovanni, imprenditori di marmi e mosaicci, ebbero luogo ieri 8 corrente commoventi e solenni funerali, movendo dalla cella mortuaria del Camposanto maggiore di quella città.

Fra coloro che seguivano la salma, vi notai i sopradetti signori Martin Gottlein e fratelli Zecchini Giacomo e Giovanni, nonché i cugini dall'estinto Bucco Luigi, Bucco Giacomo e Stella Gio. Battista: il Caro della fabbrica Vincenzo Vecellio e un grande numero di lavoratori, la maggior parte friulani che vollero per l'ultima volta dare l'addio al loro compagno.

Al povero nostro compatriota, morto lungi dal paese natio, rinnovo in questo giornale così diffuso in Provincia e che noi emigrati, leggiamo con tanto affetto e interessamento, l'estremo saluto.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu ha inviato ai Prefetti del Regno la seguente circolare concernente l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

«A tanore del l.o capoverso dell'art. 5 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col giorno 20 giugno 1907 (1) prossimo, sarà vietato il lavoro notturno alle donne di qualunque età, negli stabilimenti, officii, luoghi di lavoro industriali indicati dall'art. 1.o del regolamento per la esecuzione della legge. Per effetto di tale disposizione, nessuna donna potrà più essere, da quel giorno, ammessa o mantenuta al lavoro nelle ore dalle 20 alle 6 pei mesi dal 1.o ottobre al 31 marzo, e dalle 21 alle 5 pei mesi dal 1.o aprile al 30 di settembre.

«E' fatta soltanto eccezione per gli stabilimenti, officii ecc., che hanno adottato il sistema di lavoro a squadre, i quali potranno proseguire colle norme stabilite al penultimo capoverso del citato articolo.

«Inoltre resterà pure la facoltà al Ministro di agricoltura, industria e commercio di autorizzare una variazione dell'ora di inizio e di fine del lavoro, sopra ricordata, purchè rimanga inalterata la durata complessiva del periodo di tempo di divieto notturno, secondo è stabilito dall'ultimo capoverso di quell'articolo di legge.

(1) Abbiamo riprodotto una obbiezione a questo limite, secondo la quale, a rigor di legge, il limite stesso dovrebbe esser protratto a 17 luglio.

«Si raccomanda ai prefetti di informare i sindaci della provincia, raccomandando ai medesimi che alla loro volta avvertano gli industriali ed i lavoratori, acciocchè gli uni e gli altri provvedano in tempo opportuno a mettersi in grado di adempire alla prescrizione della legge, il giorno in cui andrà in vigore, evitando così danni ed inconvenienti tanto per l'industria che per la mano d'opera.

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

«Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi, tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guida che alla scadenza del termine fissato, il mutamento degli orari di lavoro, avvenga, se ne è il caso senza scosse ed inconvenienti.

«E' superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai Comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, ed anche le operai, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'articolo 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato».

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tenico digestivo ricostituente

Olio d'oliva sopraffino

produzione diretta, sevre ai qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazie. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SBUEZ Via della Posta.

Lotta d'anime

Per consiglio del barone, fu stabilito che, prima di ritornare a Parigi, si sarebbero fermati ai bagni di Caunteret, per riposare a quanto dalle non lievi fatiche del viaggio. Si stabilirono in una magnifica villa, scelta da lord Wintley nel posto più pittoresco. Oh come pareva ristoratrice, al barone ed alla nipote, quella vita tranquilla e metodica.

Alberto Wintley, invece, sempre infaticabile, compiva ogni giorno le sue gite nel circondario e s'arrampicava come un camoscio sulle alte montagne che circondano quella deliziosa stazione estiva.

con noi... — Perché non mi serbiate rancore per la mia pigritia?... — Il mitosio si dice il barone, con fare piuttosto ironico. — Ah, no no!... — rispose lei con tono affettuoso. — Ti ho fatto correre tanto, che ora ti debbo molti anni di riposo! — Allora, giacchè sei tanto indulgente, va pure senza di me a quella escursione di Solomente, lord, le raccomando di vegliare su Elisa!... la conosce, ora: è tanto imprudente, alle volte!... — Sia tranquillo!... Ne rispondo io, di persona!... L'ascensione del Vignal fu decisa per il dopodomani mattina, allo spuntar del giorno. Le guide avevano dichiarato che bisognava partire di buon'ora: sarebbero così stati di ritorno per l'ora del pranzo. Il tempo un po' annuvolato, l'aria affosa, pesante, senza movimento

come suole spesso durante il precedente d'un temporale. Il capo delle guide, un bel vecchio dalla tinta robusta e dalla figura vigorosa, aveva predetto, nel cominciar la salita: — Avremo burrasca, prima di mezzogiorno. Ci toccherà probabilmente di fermarci lassù più che non vorremmo! — Bah! — aveva risposto Elisa. — Non siamo poi di quelli che temono l'acqua, vero, lord?... — Avanti!... — aveva sentenziato l'inglese. E la piccola carovana riprese in silenzio la sua escursione, attraverso i sentieri tortuosi tagliati nella roccia, coperti qua e là di muschi, di licheni, di erbe selvatiche, di ginepri. Dopo qualche ora il sentiero abboccò sur una prateria, formata di un blocco di terra silicea, grigia e rossa, seminata di pezzi inuguali di quozzo scintillante e di licheni dalle foglie verde-pallido. — Io nulli non possono andar oltre — disse il capo delle guide. — Bisogna che li lasciamo qui e che proseguiamo a piedi; ma prima, signorina sarà buona cosa riposarsi e mangiare; dovremo camminare per ben tre ore!... — Mangiamo pure — acconsentì Elisa. — Non ha fame, lei, lord Wintley? — Di raro; ma oggi il suo estomaco mi è giovole... Ad un cenno del capo, le guide disposero sopra una piccola zolla che si accendeva merenda. — E voi, non mangiate? — da quella punta un viaggiatore è precipitato in piedi, con la braccio incrociato, o sono pochi mesi... Vede la mentre i suoi compagni legavano i cavalli lungo le rocce e attendevano agli ordini del due fore-stieri. — Mangeremo solo al ritorno lord Wintley.

quasi agra professori del R. Istituto Tecnico di Udine, il conte Del Torre conservatore del Museo di Cividale, i quali visitarono la chiesa di S. Antonio, in cui si ammirano gli affreschi del Pellegrino da S. Daniele, la biblioteca Guarneriana, ed altri monumenti del paese.

Domenica prossima saranno qui, per una gita alla Cascata, presso il Cignano, gli alunni del R. Istituto Tecnico, ed i soci del Circolo apologetico per studi sul nostro piccolo lago.

— E' un inglese? — domandò

— Nel mondo piccolo.

— La questione del Cappellano di nuovo a Paluzza.

Ampezzo

S. Daniele

Cordenons

Spilimbergo

Pordenone

potesse votare la spesa di 250 lire per comprare lo scoppero senza dogliare l'impresa che aveva assunto l'appalto con dei minimi di paghe inferiori a quelli ora chiesti dagli operai, non doveva opporsi alla spesa, perché, volere o no implicitamente si negava alla Giunta e al Sindaco la fiducia, mentre Sindaco e Giunta furono costretti a provvedere d'urgenza per tranquillizzare gli operai ed evitare conflitti.

Deplorea che sette od otto consiglieri non abbiano avuto il coraggio di votare francamente per o per no, né sulla proposta Ciriani né sulla proposta della Giunta, ciò oggi deve interpretarsi come dimostrazione di sfiducia, per cui egli, ritenendo che in seno al consiglio spalleggiata dal di fuori si sia formata una corrente a lui ed all'attuale amministrazione avversa, pagò dal fatto, senza odio e senza rancore, dichiara di insistere nelle date dimissioni e se ne va, non senza scennare alle questioni importanti che attendono una soluzione nell'interesse del Comune.

Assunta la presidenza dal consigliere anziano sig. Conclina il consigliere Ciriani spiega nuovamente che non intese provocare dimissioni, ma condannare il sistema adottato per concedere all'impresa le 250 lire necessarie all'aumento delle paghe agli operai.

Propone quindi un ordine del giorno nel senso che il consiglio non accetti le dimissioni del sindaco e della giunta.

Il cons. avv. Pognici, dichiarando che se fosse stato presente alla seduta precedente avrebbe votata la spesa, crede opportuno aggiungere all'ordine del giorno Ciriani la preghiera che sindaco e giunta recedano dalle date dimissioni.

Messa ai voti la proposta viene accolta ad unanimità di voti — a stentata naturalmente la giunta dimissionaria.

L'esattore Conclina, anche a nome dei colleghi di giunta, si riserva.

— Tre dita sch'acciate.

Oggi verso mezzogiorno, il negoziante sig. Pielmi Umberto, mentre stava provando un ascensore nel suo magazzino, si ebbe impigliato nella mano destra fra due ingranaggi. La stretta fu terribile, tanto che il medio e l'anulare furono divisi per metà dalla punta fu quasi al terzo falange. Al migliore venne asportata metà della prima falange.

All'egregio sig. Pielmi l'augurio è di guarigione sollecita.

— Tiro a segno.

Domenica, domenica, seconda lezione.

Paanacco

11. — Il Sig. Pietro Baletti di qui, oggi che solennizza il suo matrimonio, ha voluto ne prenda parte anche i poveri del Comune. Invia ad alle Congregazione di Carità locale L. 25.

La Congregazione ringrazia.

Codroipo

— Una nuova buca per le lettere.

10 (B). In seguito a domanda del Municipio, la Direzione delle Poste e telegrafi di Udine ha concesso una nuova buca per l'impostazione delle corrispondenze. Essa verrà collocata in piazza, vicino al Café al Moro.

Le corrispondenze verranno levate tre volte al giorno. Alle ore 8, alle 10,30 ed alle 18. Un'altra casetta postale verrà collocata anche nella frazione di Blaazzo.

— Un nuovo edificio scolastico ad uso latteria.

Alle ore 10 ant. di ieri si riunirono a Gorizia i soci di quella latteria, in assemblea generale.

Gli intervenuti furono in numero di 40. L'oggetto da trattarsi era: «Nuovo edificio per uso latteria ad ultimo sistema».

Si prevedeva una corrente contraria; ma dopo opportuni chiarimenti dati dal presidente signor Guido Cigalina, la proposta del nuovo fabbricato fu votata con 36 voti favorevoli, 3 contrari ed 1 astenuto. Seduta stanotte, fu nominata una commissione di 9 soci con l'incarico di mandare a compimento il progetto.

I Goriziaci, sempre intraprendenti, sperano di inaugurare la nuova latteria nel prossimo ottobre e precisamente la terza domenica, giorno in cui ricorre la sua sagra.

Cronaca Cittadina

— Un avvenimento

che vuole chiamarsi fausto, perché in ogni casa porta consolazione e gioia: la vedova del compianto Ing. Toffoletti, vittima di due brutali assassinii, ha dato oggi alla luce un bambino.

A lei, al piccolo orfanello, alla famiglia, i nostri auguri — che certamente saranno divisi da quanti ebbero turbato e commosso l'animo della pietà per la tragica fine del povero ingegnere.

Accompagnamenti funebri.
I FUNERALI D'ARONCO

Oltremodo solenni, imponenti riuscirono le onoranze funebri che furono tributate a Vigilio D'Aronco, l'operone e intelligente capomaestro e industriale cresciuto sull'esempio nobilissimo del veneto suo padre signor, Girolamo il nestore e il maestro degli imprenditori friulani. Il corteo già toccava la gradinata della Chiesa di S. Giorgio Maggiore — e le ultime file di esso ancora si trovavano in fondo a via Grazzano, presso la barriera...

Venivano prima: il crocefisso; le insegne delle fraternite; come schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini; una schiera di «figlie del popolo» taluni dei vecchi accolto nella Casa di Ricovero, poi lunga fila di corone portate a mano, con le seguenti dediche: Operai del cantiere cementi di Trieste; operai del cantiere di Udine; Famiglie Rizzani e Fantoni; Famiglia Della Marina; Margherita e Umberto Chiurlo; Fratelli Tuntini; Alberto Calligaris; Gli operai dell'arte muraria addetti alla Ditta D'Aronco; Famiglie Marcotti e Massimo; Operai falegnami addetti alla Ditta D'Aronco; Famiglia Cecco; Gli impiegati Lucchitta e Zeratti; Il cognato Raimondi; Il cognato Del Negro; Lo zio Dianan; i fratelli; La moglie e i figli.

Seguivano i sacerdoti. Il carro funebre con quattro cavalli coperti di nere guadrappo. Sulla ricca bara chiusa entro la nicchia del carro posava la corona «del papà» — il dolente vecchio che vide discludersi prima della propria, la tomba di questo suo dilletto.

Subito dietro il carro, venivano i due cognati Michele Del Negro e Girolamo Raimondi.

Dietro ad essi, altri congiunti e numerosissimi amici ed estimatori. Notiamo: cav. Leonardo Rizzani; Ing. Marcotti; Ing. Lorenzo De Toni; Ing. Facchini; ragioniere Ettore Diussini direttore del Banco di San Vito, venuto espressamente a Udine; avv. Fedrico Perissutti assessore e Pietro Fantoni consigliere comunale di Gemona in rappresentanza anche di quel Comune onde la famiglia D'Aronco è venuta, e del Sindaco cav. Antonio Strolli; dott. Giuseppe Bartuzzi e i fratelli suoi Pietro e Luigi, venuti pure espressamente a Udine; dott. Giuseppe Biasutti; avv. Emilio Driussi; maestra signorina Passero; imprenditori Giusto Venier, Tiziano Tuntini, Gio. Batt. Della Marina, Giuliani; Pietro Piuzei, dott. Selan, Giacomo Bassi, Giuseppe Gross, Dianan, Gio. Batt. Marioni, assessore comunale Paulizza, Ing. Vittadini di Trieste, periti Moro, Taddio, Lucio De Gloria, Giovanni Pellegrini, Alberto Calligaris, falegnami Sello, Srafini, A. Dianan, Olorico, pittore Rigo; Ditta Pasquale Tremonti rappresentati; tutti gli operai del cantiere; parecchi operai di altre imprese; il presidente della Società Operaia signor Giuseppe Ernesto rappresentanza di soci...

Ma rinunciamo a proseguire in questa arida elencazione di nomi.

Dopo l'assoluzione rituale solenne, compiutasi nella vasta e affollata chiesa, la salma fu di nuovo portata sul carro, il corteo si ricompose e per via Rible giunse al Piazzale di Porta Venezia. Quivi sostò; e fatti gli accompagnatori con atto reverente intorno alla bara, il cav. Leonardo Rizzani, che dall'istante fu amico intimo, disse commoventi parole in ricordanza di lui, in ricordanza dell'ultimo suo padre e della avventurata vedova e dei figli. Molti avevano le lacrime agli occhi, pensando al destino crudele che tronco un'esistenza così utile alla famiglia ed al paese.

Il cognato signor Raimondi ringraziò — per la vedova desolata, per il vecchio papà, per gli orfanelli, per l'industria, per i congiunti tutti.

— Possa — aggiunse — questa manifestazione di largo rimpianto riuscire di conforto al maggiormente colpito dalla tremenda sciagura...

Una moltitudine di popolo reverente fece ala al corteo, sempre; e ai uni al medesimo, nell'accompagnare fino al Camposanto la povera salma di Vigilio D'Aronco — onesto lavoratore, buono, la cui memoria perciò resterà in benedizione fra quanti lo conobbero.

I funerali del Sindaco di Osoppo.

Le deliberazioni della giunta di Osoppo. Ci scrive il nostro corrispondente in data di ieri che la giunta, convocata dal signor Vincenzo Vanchiarutti f.f. di Sindaco, deliberò di tenere chiusa in segno di lutto le scuole, di esporre per otto giorni, alla sede del comune la bandiera a mezz'asta; di mandare una rappresentanza ai funerali in Udine.

Onoranze anche da Gemona.

Ci scrivono, 10. La tragica morte del sind. di Osoppo sig. Franc. Bigaglia, qui conosciuto, ha prodotto un senso di sincero rimpianto. Grande stima presso quanti ebbero

il piacere di conoscerlo, ed in specie nei numerosi amici, ch'egli col suo carattere leale, franco, n'era formato. L'«Unione ciclistica gemonense» alla consorella di Osoppo, della quale era presidente il signor Bigaglia, mandò una lettera di condoglianza, esprimendo tutto il dolore da cui è compresa. Ai funerali parteciperà anche una rappresentanza di questa società, con l'emblema sociale.

Il corteo. Già fin dalle nove, sulla piazza dell'Ospedale, comincia ad affluire il pubblico. Si notano parecchi di Osoppo e dei paesi contermini; e da tutti si commenta la tragica voluta fine del povero sindaco, signor Francesco Bigaglia.

Alle 9.30 il corteo, numerosissimo, muove dall'ospedale civile. I funerali sono religiosi. Fu, per attestazione medica, associato che il suicida, negli ultimi mesi, era vittima di un grande eccitamento nervoso, tale da scuotere le sue facoltà mentali; onde la sua morte violenta si attribuisce appunto all'aver il Bigaglia compiuto l'atto disperato in un momento di allucinazione.

Precedevano il feretro la croce, i gonfaloni di due confraternite religiose e otto sacerdoti.

La salma era stata collocata in una cassa di zinco e questa, poi, deposta entro una bara di legno, avendo la famiglia acquistato, per la tumulazione, un loculo nel sotterraneo dell'atrio al nostro Cimitero monumentale.

Il feretro fu collocato entro il carro funebre.

Ragevano i cordoni: il sindaco di Udine comm. Pedic, il Sostituto Procuratore del Re avv. Tesco, il capitano comandante il deposito di Osoppo, Bartazzoni, l'avv. Gino di Caporacco, il dott. Giuseppe Biasutti e l'assessore di Osoppo sig. Scram (che rappresentava anche il Sindaco di Venezia, cav. Grizzani) e il sindaco di Gemona cav. A. Strolli).

Dietro il carro funebre venivano i parenti: le due cognate del defunto, il fratello cav. Pietro, lo zio Cicuto, il cugino Miotti; poi la Giunta e il consiglio comunale di Osoppo; il corpo insegnante di quel comune; una rappresentanza della società operaia di Osoppo con bandiera, della Società operaia di Udine con bandiera e della società ciclistica gemonense pure con vessillo.

Seguivano numerosi i convenuti di Osoppo e di altri paesi della Provincia, e molti di Udine. Notiamo: Venchiarutti Eugenio e Domenico, questi in rappresentanza del dott. Luigi Marchetti, cav. GB. Romano, Trombetta Giacomo, Trombetta Pietro per la Società Operaia di Osoppo.

Erano rappresentati anche il Sindaco di Gemona cav. A. Strolli ed il Comandante il Presidio del Forte di Osoppo, Capo Bartazzoni Consorzio Roste Tagliamento, la Presidenza della Scuola di disegno. Di Toma Giacomo rapp. Sta Op. di M. S., il signor Antonio Paretti, Lenna Romano Direttore delle scuole di Osoppo, Fantoni Pietro anche in rappresentanza del cav. Leonardo Rizzani, Bartuzzi, Tochio, Durigato cancellieri al locale Tribunale e altri molti.

Si credeva da tutti che ai funerali il comune avrebbe mandato anche la gloriosa bandiera propria, fregiata della medaglia d'oro al valor militare; ma — ci fu detto — per l'opposizione del signor Enrico Fabris e contro il parere di tutti gli altri, non fu mandata.

— La «lata» degli spiritati.

Ci scrive il nostro corrispondente da Cliviale:

Come ogni anno, anche ieri, i *cragolini*, provenienti dal Santuario di Castel del Monte, fecero la loro visita alla nostra cattedrale, entrando in ginocchio e traclinandosi in questa posizione, fin sotto il grande Crocefisso. Quest'anno, però la squadra era poco numerosa. Usciti dal duomo fecero il tradizionale destino alla «Pastorella», quindi proseguirono per Udine, per poi prendere la via di Clauzetto.

I pellegrini erano di solito, negli altri anni, una sessantina. Oltreché Castel del Monte, sopra Cliviale, vogliono essi visitare Monte Santo, sopra Gorizia, e terzo, il Santuario delle Grazie nella nostra città.

Quest'anno, però il pellegrinaggio appariva molto ridotto: una quindicina di persone, al più, abbastanza pulite e tutte di media età. Visitato il nostro santuario, con la recita di poche preghiere in Sloveno che durarono non più di 10 minuti per via Gemona uscirono da città diratti a Clauzetto.

Nessun incidente degno di nota.

Gli spiccioli della cronaca.

Si taglia la gamba col vomere, ieri il quattordicenne Antonio Cocchero di Godea, contadino maneggiando distramente il vomere nel campo si produsse taglio non indifferente alla gamba destra fu accompagnato qui all'ospedale. Ne avrà per 15 giorni.

L'agitazione dei fabbrici verso lo sciopero.

Ieri alle 8,30 gli operai metalmeccanici convennero numerosi alla Camera del lavoro per discutere intorno alla loro agitazione.

Precedeva Buggelli, il quale diede relazioni dell'operato della commissione incaricata di trattare la vertenza fra operai e principali. Informò che, in omaggio a quanto era stato deliberato nell'ultima assemblea, era stato inviato alle due fonderie locali ed alle Ferreria il memoriale già in precedenza spedito agli altri principali.

Rispose solo la Ferreria con la seguente lettera:

«In risposta alla preg. lettera di ieri dirattata da codesta spett. Camera del lavoro ci permettiamo osservare che una proposta di contratto destinata a regolare il lavoro fra piccoli esercenti fabbrici ed i loro operai, non può essere presa in considerazione da un'industria grande come la nostra, dove già da anni il lavoro e le condizioni economiche degli operai sono regolate a seconda delle esigenze moderne».

Aggiunse come questa lettera venga a confermare i criteri con i quali l'agitazione fu iniziata; e cioè il comitato di agitazione aveva deliberato di escludere dal movimento gli operai della Ferreria avverso la dolorosa certezza che essi non si sarebbero resi solidali con i compagni degli altri lavoratori.

D'altra parte gli industriali assereiscono, e noi — dice — dobbiamo ben riconoscerlo, che i fabbrici della Ferreria sono pagati molto meglio di tutti i loro colleghi.

Lesse inoltre una lettera di un proprietario il quale dichiarava di accondiscendere alle richieste operarie. Aggiunse che altro proprietario tradusse in atto quanto dagli operai si richiedeva.

Questo dimostra — dice — come le richieste operarie abbiano un fondamento di giustizia e come il motivo addotto dai principali sia specioso e artificioso.

Apertasi la discussione, vi parteciparono Rizzi, Madrisotto ed altri: Fornasir propone che il comitato di agitazione invii un ultimatum ai proprietari con il quale riaffermando i capisaldi del memoriale in precedenza presentato, si renda nota la risposta della Ferreria, e si faccia riflettere come le due fondarie non abbiano risposto probabilmente per l'esiguo numero di fabbrici essi appartenenti e si concluda esprimendo il desiderio d'una definitiva risposta per le prime ore del mattino di lunedì venturo.

Il discorso Fornasir è spesso interrotto dalle grida dell'assemblea nervosa.

Sciopero! sciopero!... non tiriamolo per le lunghe!

Ottenuta una relativa calma, l'assemblea approvò poi di delegare al comitato di agitazione di prendere immediatamente i provvedimenti che riterrà del caso appena scaduto il termine concesso ai proprietari per la risposta.

L'assemblea si chiude con appello alla solidarietà, fatta da Buggelli. Nella via Teatri e vicino piazza de grani gli operai si sparsero al grido di viva lo sciopero ed al canto dei soliti inni.

Le vendite di erbeggi in agitazione per un regolamento municipale.

Tutti si agitano, ormai. E stamane si agitarono una quarantina di briosse giovanotte: le venditrici d'erbaggi sul mercato di piazza Mercatouovo; e si portarono tutte in corpore a gridar forte le loro proteste in Municipio, richiamando l'attenzione di molti curiosi col loro strilli acuti.

Esse sedettero sulle panche della sala Atice, attendendo il Sindaco per dire a lui con tutti l'energia delle loro voglie ben formate, le loro proteste perché il regolamento impedisse loro di smerciare gli erbaggi portati sul mercato.

C'è difatti un regolamento municipale — che vuol essere rispettato rigorosamente — il quale proibisce sulla piazza Mercato Nuovo la vendita degli erbaggi all'ingrosso.

Questa disposizione era venuta alla luce coll'intento di evitare l'indecenza sulla piazza da parte di rivenditori e di speditori, in seguito a lagni analoghi sollevati dal Paese da qualcuno in nome della civiltà.

E fu disposto che la vendita al minuto poteva farsi in piazza Mercato Nuovo; quella a partite in piazza Venerio.

Ma il regolamento danneggia non poco le venditrici di erbaggi — dicono esse — perché durante la vendita al minuto, non possono cedere partite di 8-10 chili per volta. Se capita un affar simile, devono andare in piazza Venerio...

In piazza Mercatouovo, è assolutamente vietato: adoperiamo la parola tedesca, perché tutto s'imita dalla tedescheria.

Le venditrici dicono che se aspettano di venderla al minuto, la merce diventa «vecchia» nelle ceste e devono buttarla via.

— Noi paghiamo il posteggio —

gridano — e non possiamo vendere. E se la prendono con l'ispettore Ragazzoni, perché a lei tocca di far osservare i regolamenti!

Le restrizioni al commercio, per quanto introdotte a fin di bene, conducono a questo risultato: di far tutti malcontenti, un po' alla volta; e di spingere piuttosto al rincarimento dei generi che al ribasso; cosa che non è certamente nelle intenzioni di chi reclamò i regolamenti né di chi li introdusse.

Sono venute al nostro ufficio talune delle... agitate: fior di giovani, con i colori della salute in volto, e con occhi... ch'è da meravigliarsi se il signor Ragazzoni non ne rimane fulminato!... Per parte nostra, noi ringraziamo il regolamento e il signor Ragazzoni perché con i loro rigori ci hanno procurata la visita di così leggiadre creature... per quanto, parlando esse tutte in una volta, non sempre ci fosse possibile di segnare tutte le lagnanze che uscivano dalle loro carminee labbra.

Cinque o sei, vennero in ufficio; e da esse abbiamo avuto i nomi anche di altre: Ida Tomadini, Dorina Gentilli, Tosolina Freschi, Maria Feruglio, Norina Buifoni, Maria Comini, Amabile Neruzzi, Marcelina Rizzi, Maria Giorgini, Maria Degani, Fillomena Freschi, Rosa Feruglio, Maria Bettuzzi, Caterina Faloni...

— Hanno parlato col Sindaco? — domandammo.

— No; non è venuto in ufficio, perché si trovava ai funerali del Sindaco di Osoppo...

— E allora?...

— Abbiamo ben parlato con l'ispettore...

— Col signor Ragazzoni?...

— Sì sì, con quello... E ne ha dette tante!...

— Sentiamone qualcuna... — Che vendiamo troppo care le verdure!... Si immagini: le spinace, oggi che parliamo, a sette centesimi il Chilog. l.!

— Ed io — saltò su n'altra. — Io di un cestone d'insalata ho preso quarantacinque centesimi?...

— Che provassini, chei signori di Udine, ce tantis faturis par ve' un zeutt di robe!... Oic tu tral, ancler!... no' dresasin che le dare!... — aggiunse una terza.

— Ma che cosa c'entra il regolamento col prezzi?...

— Dicono che la causa di questo rincarimento è la vendita all'ingrosso. E perciò non vogliono lasciarsi dar la merce al rivendicoll se non dalle 10 in poi!...

— Sì; o' starin lì a scottasi fin lì dia, prime di vendi!...

— Questo regolamento deve essere stato in vigore da un pezzo!...

— Ma oggi soltanto lo vollero applicare seriamente; così che hanno affittata qualche multa, anche... — A Toni di Gemona i han date la multe...; a Peri Moro... — E loro, che cosa vogliono insomma?...

— Che ci lasciano vendere a chi e come vogliamo!...

— Se no' e farin di manco di vigni a vendi a Udine!...

— Che i signori di Udine e' vegnin a comprari la robe pat clamp, se vuèlin mangiàle!...

E avrebbero continuato ancora. Naturalmente, se la prendevano soprattutto col sig. Ragazzoni: tutti se le prendono con gli «strumenti» che fanno andar le cose, anziché con la mente che imprime il movimento; e di lui, trovano che ha il viso di cattivo, che ha il fare di cattivo!...

Speriamo che si trovi modo di tranquillare anche questa «agitazione», come si è trovato modo di accomodare quella del salumai. Certo a noi sembra, come dicemmo sopra, che ogni restrizione finisce con l'essere scontata dai consumatori, e se domani anche soltanto una parte dei produttori sarà dissvogliata dal venire a Udine con la sua merce, noi la pagheremo più cara a coloro che persisteranno a portarla qui. D'altronde, se i «grossisti» abbisognano di quella tal merce, andranno a prendersela sul luogo di produzione, come già si pratica per i bozzoli e per le frutta e per i bovini, che pure ad antico affluivano sui mercati della città.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — La compagnia Berardi, con il primo attore Achille Vitti ha fatto un ottimo acquisto.

Ieri sera, interpretando il difficile carattere del Vitaliano Lambertini nel Romanticismo del Rovetta egli ha dato larga prova delle sue qualità d'artista correato ed efficace; ed il pubblico l'ha continuamente applaudito.

I Vitti disse pure molto bene il monologo *La mano dell'uomo*.

Recitarono pure bene le sig. A. Solari, G. Vitti ed i sigg. U. Mezzato ed E. Bonfanti.

Questa sera ultima rappresentazione con il dramma di Partrir *Il Cardinale*, protagonista Achille Vitti. **Cinematografo.** — Oggi, domani e lunedì, trattenimento con programma variato al Cinematografo Gelande in via della Posta, Palazzo Manin.

Festose accoglienze al Seminario

del nuovo Rettore cav. Fortunato De Santa. Stamane, reduce da Padova, dove era stato ad accompagnare il vescovo Pelizzo, ritornò a Udine col treno della Veneta, alle 9,30, il nuovo rettore del locale seminario arcivescovile cav. Fortunato De Santa di Forni di Sopra, accompagnato dal prof. Eljero.

Gli allievi del seminario avevano preparato festose accoglienze al nuovo Rettore, che doveva fare oggi il suo ingresso ufficiale.

Nell'atrio, addobbi multicolori e gli allievi stessi schierati a riceverlo.

Sopra le tre porte dell'atrio erano stati disposti i quadri dell'arcivescovo Zamburlini; del venerato vescovo Antivari e del vesc. Pelizzo. Poco prima delle 10 la vettura si fermava davanti all'atrio e scendeva il cav. De Santa col prof. Eljero, mentre un coro di voci gridava: *Evviva il nostro amato Rettore!*

I seminaristi precedettero poi il rettore e i professori nella sala Teatrale dell'Istituto, dove, sopra un tavolo, erano disposti due doni per il Rettore medesimo: una croce di metallo argentato ad un quadro in sfoscolincione: la *Madonna del Granduca* di Raffaello, con sotto una targhetta in argento sulla quale era incisa la dedica:

«I clericali del Seminario di Udine al loro Rettore Don Fortunato De Santa». 11 maggio 1907.

Davanti al palcoscenico, erano disposte le poltrone per il corpo insegnante e la cattedra del Rettore con grande profusione di fiori all'ingiro.

Appena il Rettore e i professori ebbero preso posto, il corpo corale dell'Istituto, sotto la direzione del prof. Tranco, cantò due cori: del Satner e del nostro Tomadini.

Il prof. Tirelli, a nome di tutti i colleghi, portò il saluto al Rettore, letissimo di averlo a lume e guida. Dichiarò che i professori e i moderatori nutriranno sempre tutta la stima, l'affetto, la benevolenza e l'obbedienza; che divideranno con lui tutte le ansie e i dolori. Chiude facendo vivi auguri.

Il clerico Urtove, a nome di tutti gli allievi del Seminario, portò pure il benvenuto e l'augurio non al superiore ma al padre, che ameranno e obbediranno; e per lui, pregheranno.

Dopo la presentazione dei doni, il Rettore cav. De Santa, commosso risponde che di ritorno da una festa per portare ai cuori di tutti la dimostrazione d'affetto tributata al vostro antico Rettore, non si attendeva mai di essere egli oggetto d'una dimostrazione così tenera e affettuosa.

Dice di assumere la difficile carica, superiore alle sue deboli forze, confortato dalle parole di tutti e in grazia alla volontà di Dio.

Quando lasciò la sua amata popolazione, in mezzo al quale era nato, venne al Seminario, guidato dall'affetto e sperando che gli sarebbero guida i professori tutti — alcuni dei quali ebbe prima l'onore di conoscere —: guida e non cooperatore, perché nel difficile compito dell'educazione, essi ne sanno di più. Confida in loro e confida nell'affetto degli allievi.

— Qui — dice — sarà tutto il mio cuore.

Implora la benedizione di Dio sull'opera sua e sulla cooperazione di tutti.

Porta pure i saluti di Mons. Pelizzo e la sua benedizione.

Alla fine, scoppia un uragano d'applausi, frammezzati ad evviva ripetuti.

Giovane diciassettenne che vuol morire in via Villalta vi è un'orterla all'insegna «Alla Cisterna» condotta dalla signora Anna Boorchia Nigra, la quale nel cortile interno dell'abitazione ha una stanza ed una cucina che cedette in affitto a certa Maria Zullani di Enrico, d'anni 17, che vive separata dalla famiglia, e per compire accudisse alle facende di casa della Boorchia Nigra, aiutandola anche nel servizio d'osteria nei momenti di grande lavoro.

Ieri altro, festa dell'Ascensione, la Zullani stette fino alle 13 nell'osteria, ora in cui entrò nella propria casetta e chiuse la porta.

La Boorchia, impressionata perché la giovane non discendeva, mandò la serva a chiamarla. Questa bussò invano; perciò chiamò in aiuto un facchino che per caso trovavasi nell'osteria, e questo poté abbattere l'uscio, barricato internamente con un tavolo. Tanto più impensieriti, serva, facchino, padrona ed altri si precipitarono nella camera attigua. La giovane giaceva sul letto, avvolta: a fianco in un bracciolo, bruciava alquanto carbone. Spalancarono le finestre, la giovane fu soccorra... Giunse il medico dott. Faloni, dopo mezz'ora dichiarava che la Zullani era fuori di pericolo. Appena la poveretta si sentì in forze, scese dal letto e dall'armadio prese una lettera chiusa in busta color rosa e la ridusse in minutissimi pezzi. In quella, probabilmente, era la spiegazione del suo tentativo.

Nezze Cantoni-Orter.

Stamane alle 7.45 l'assessore Pico, funzionante da ufficiale di stato civile, unitamente all'ingegnere municipale Giacomo Cantoni...

Questa mattina, alle ore otto nella Chiesa di S. Cristoforo si celebrano gli sponsali col rito religioso.

L'egregio maestro Vittorio Franz, che conta la sposa fra le più distinte sue allieve, non volle lasciar passare la lieta occasione senza renderle omaggio con lo svolgimento, durante la funzione, di uno sceltissimo programma musicale.

Al loro ingresso, gli sponsali furono accolti al suono di quel brano di magistrale fattura che è il Corleo nuziale del Wagner, eseguito con rara maestria da un quintetto d'archi con accompagnamento di piano.

Durante la Messa, furono suonate alcune fra le più belle creazioni musicali, scritte dallo stesso maestro Franz con alto sentimento d'arte.

Sull'esecuzione non occorrono spendere parole: basti accennare che violino era l'ottimo maestro Alfredo Luccarini, che all'harmonium sedeva Maria Luccarini, una cara fanciulla dotata d'elena anima d'artista, ed al piano il distinto prof. Vittorio Franz.

Destarono pure la più viva ammirazione l'Ave Maria del Dalgarno e la Canzoncina del Casimiri.

Compiuta la cerimonia, gli sposi uscirono dalla chiesa accompagnati dalle note grandiose di un Finale quale lo poteva creare il potente ingegno Wagneriano.

L'idea di coronare il soave inenno d'una prodotta allieve con deliziose note musicali, è davvero gentile e degna dell'intero ingegno e del cuore dell'egregio maestro Vittorio Franz.

Nel mondo degli affari.

Lo scioglimento della Società balneare di Lignano. Con verbale 14 e 21 aprile 1907 dell'assemblea straordinaria della Società Balneare friulana Toffano Alessandro e Ci in Mariano Lagunare (accomandata semplice), costituita il 31 maggio 1903 per l'esercizio di stabilimento balneare in Lignano, fu deliberato lo scioglimento anticipato della Società stessa, colla nomina a liquidatori dell'avv. cav. Cesare Angelo Barretta Faccononi di Dolo, del dottor Gino Ballico di Lussana, e del sig. Dal Forno Orlando di Francesco di Mariano Lagunare.

Esposizione

La ditta Vedova di Giovanni Barocini di Milano, avvia la sua clientela che nei giorni 13, 14, 15 corr. terrà all'Albergo Italia una richiesta esposizione di Biancherie per signora, da Caza, per neonato e da Uomo.

Morbi non verbis sed remediis curantur. Lo scioppo di Parigi è notissimo per i prodigiosi effetti. Tanto risulta nella mia lunga pratica. Non è a dire con quanta semplicità e schiettezza si sia esteso il fluire del Dr. Sapin, restituito a Posta (Aquila). E la verità delle sue parole risulta dal non aver mai fallito la cura della Parigi dal guarire tutte le malattie prodotte dall'erpete, quali eczemi, laringiti, catarrhi di stomaco e intestini, e le malattie reumatiche, artrosi e gotose, e la scrofola e affezioni che opera sempre come vero balsamo. Per l'acquisto rivolgersi al Premiata Stabi. Chimico del Dott. Mazzolini, in Roma, Via Fontane N. 14, Conto L. 8, la bottiglia per poco L. 3.70, due franchi per L. 16. Deposito presso le premiate farmacie Comessatti, e Francesco Minisini.

Sarebbe una felia voler nutrire un individuo con sola Serratose. Essa non può essere considerata che indirettamente come alimento, per la sua azione stimolante l'appetito, perché così essa ridà al paziente la possibilità di prendere altri cibi e di nutrirsi. Questa sua azione eccitante è tanto più da apprezzarsi, perché la maggior parte delle malattie, come clorosi, anemia, tubercolosi, affezioni dello stomaco e nervose, sono accompagnate da inappetenza. Si provi quindi lo Serratose anche nelle sue forme liquide dolce e liquida semplice.

L'alcol è un veleno Prof. G. ANTONINI.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera Nella seduta antim. di ieri, furono approvati il disegno di legge per spese di opere pubbliche e quello per le truppe destinate in Candia.

Nella pomeriggio, si hanno scene vivaci e tumultu, durante lo svolgimento della interrogazione avanzata dal socialista Giacomo Ferri per sapere se siano state fatte inchieste contro ufficiali sospetti di essere iscritti alla Massoneria. Le risposte del sottosegretario alla guerra generale Valoris e del ministro della marina ammiraglio Miraballo provocano vivaci apostrofi e tumulti che si rinnovano alla replica dell'on. Ferri.

Finalmente la calma ritorna. La discussione del bilancio dell'istruzione procede tranquilla. Molto ascoltato ed approvato il discorso del ministro Rava.

Re Vittorio a Venezia

L'arrivo Venezia, 10. Venezia ha l'aspetto delle maggiori solennità. Grandissimo è il movimento in ogni parte ma specialmente verso la stazione. Si calcolano a ottantamila i forestieri.

La Fondamenta alla stazione è tenuta sgombra da carabinieri e da militi; quella prospiciente e l'ampia gradinata di San Simone sono gremite fin dalle prime ore. Lo specchio d'acqua d'avanti alla stazione è tenuto libero. Il Canale Grande è tutto magnificamente addobbato e imbandierato. Il tempo splendido aggiunge bellezza allo spettacolo, sempre incomparabile.

Nell'atrio della stazione prestano servizio d'onore i vigili. Dalla sala reale d'aspetto fino alla riva d'approdo è steso un largo tappeto. Sotto la tettoia e lungo il marciapiede sono raccolte le autorità e le notabilità cittadine: il sindaco, il prefetto, i senatori e i deputati di Venezia e del Veneto, il senatore Todaro, il presidente della Federazione ginnastica conte Foscarini, l'ammiraglio Gagliardi, il generale Ballini ecc.

Il treno reale giunge alle 9.45. Quando il Re, che indossa la piccola tenuta, scende dal treno, tutti i presenti si scoprono. La principessa Luitia muove ad incontrarsi il sovrano. Il re ha con lei un breve colloquio; scambia quindi saluti col sindaco, col prefetto e con altri personaggi. Si intrattiene un momento a parlare dell'esposizione con Fradeletto e col senatore Todaro; indi si avvia all'uscita.

Quando il re giunge sul piazzale le truppe presentano le armi mentre la banda del collegio Coletti, sul ponte della ferrovia, intona la marcia reale. Il pubblico applaude freneticamente, gridando viva il re. Vittorio Emanuele scende nella gondola reale col sindaco e col generale Brusati; nelle altre gondole prendono posto le autorità ed il seguito. Si forma il corteo. Precedono le imbarcazioni di altre Società sportive; quindi viene la gondola reale fiancheggiata dalle bissoni. La folla che si accalca sulla riva del Canalazzo piombe, al passaggio del re in aiutissimi evvia. Il re scende al palazzo reale alle 10.20. La folla stupita in piazza acclama incessantemente. Il re si presenta a ringraziare alla solita terza finestra sulla piazza.

Ric. v. menti. Nel pomeriggio, il Re ha ricevuto il cardinale patriarca; poi successivamente i senatori Papadopoli, Treves, Pallegriani; i deputati Marcellio, Fradeletto e Tacchio; autorità civili, militari; ecc.

Il Re parlando coi membri della Giunta, annunciò che domani, domenica, assisterà al Concorso ginnastico.

Dopo la Giunta, Sua Maestà ricevette il generale Bellini e G. Marzari e gli ufficiali superiori di tutte le armi. Quindi, il senatore Todaro ed il co. Foscarini presidente del Comitato del Concorso Ginnastico.

I ricevimenti finirono poco dopo le cinque, e allora il Re col seguito uscì per una gita in gondola che volle fare in gran parte nei canali interni, donde Venezia appare al visitatore nella sua più profonda caratteristica.

Altre dimostrazioni. Al «concerto» in Piazza S. Marco, assistettero da quindici a ventimila persone, fessera.

Ripetute ovazioni al Re, che stette lungo tempo al balcone e si mostrò commosso di tanto entusiastico affetto.

Le squadre ginnastiche di Gorizia e di Trieste furono fatte segno a dimostrazioni speciali, fra grida di Viva Trieste! Viva Trentino!

L'Università di Padova, chiusa. Padova, 10. Stamattina si è riunito il Consiglio.

Accademico dell'Università che deliberò la chiusura dell'Ateneo. Infatti, il portone venne chiuso, e fu affisso questo manifesto del Rettore:

«Ieri, per opera di alcuni consiglieri, nel recinto dell'Università si è venuto meno ad ogni elemen-

tare regola di educazione, al rispetto dovuto alla sede degli studi ed alla suprema Autorità Accademica.

«Nutro fiducia che la grande maggioranza degli studenti sappia appurare la propria responsabilità da quella degli autori di fatti tanto universalmente deplorati e che negli anni di tutti gli allievi nostri subentrò ai moti impulsivi quello spirito sereno di tolleranza di tutte le opinioni, di cui danno loro quotidiano esempio i maestri.

«Frattanto, considerando che l'agitazione perdura con gravissimo accento degli studi, visto l'articolo 88 del Regolamento generale universitario, su conforme unanime parere del Consiglio Accademico, delibero che l'Università si tenga chiusa da oggi fino a nuovo ordine».

Il Rettore f. V. Polacco. Restano sospese così tutte le lezioni anche quelle del corso di perfezionamento dei licenziati delle Normali.

Merita plauso, questa deliberazione del Consiglio accademico — anche se avrà, col nostro, il plauso degli studenti fanfolloni che spiano ogni pretesto per far chiasso col fine ultimo di ottenere una sospensione di studi!

Con gli atti bestiali compiuti nella Sede Universitaria, quegli studenti hanno macchiata la loro fama e quella dell'Ateneo. Son vigliaccherie, delle quali può compiacersi soltanto qualche pazzo come quelli che scrivono sul Lavoratore Friulano, a cui si può molto perdonare appunto perchè... non sanno quel che fanno!

Oggi, poi, fu largamente diffuso e affisso ai muri, un manifesto di protesta contro i teppisti. Ne togliamo la chiusa:

Cittadini Noi denunciavamo alla vostra onestà l'ignobile teppismo, tanto più nauseante perchè capeggiato da gente dotata di titolo accademico e coprente cariche pubbliche, e nel contempo domandiamo ad alta voce ai tutori dell'ordine una più energica ed efficace difesa della libertà e della vita dei cittadini che non pareggi il vigliacchi aggressori all'agredito.

Cittadini! Sono in gioco i cardini del vivere civile e sociale: il diritto di libertà e di inviolabilità personale e di domicilio.

Erompa da ogni gente onesta un fremito d'indignazione; vada ad ogni libero petto la più solenne protesta contro chi attentava al nome di Padova libera e civile.

Montico Luigi ostente responsabile. Ringraziamento.

La vedova Isolina Dianin e il padre Girolamo d'Aronco, a nome anche degli altri congiunti, con animo profondamente commosso per la indimenticabile dimostrazione di cordoglio con cui fu accompagnato all'estrema dimora la salma del loro carissimo.

VIGILIO ringraziano nel profondo del cuore tutti coloro che vi presero parte. Speciali grazie rivolgono al cav. Rizzani, che nobilmente ricordò le virtù dell'Esultato. 11, maggio 1907.

Municipio di Bertolo.

Avviso d'asta. Nel giorno 24 Maggio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta pubblica, a schede segrete, per l'appalto del lavoro del fabbrica to scolastico, con abitazione dei Maestri, per la frazione di Pozzocco. Spesa complessiva calcolata in progetto L. 16136.02.

Cauzione provvisoria L. 1600.00. Deposito per spese L. 600.00. Cauzione definitiva L. 3200.00. Il progetto e gli atti relativi sono ostensibili presso il Municipio nelle ore d'ufficio.

Bertolo, 5 maggio 1907. Il Sindaco G. Pascoli.

Municipio di Meretta di Tomba

Dovendosi procedere al riappalto dei lavori di manutenzione stradali mediante private trattative; si invitano coloro che volessero ad essi applicarsi, a presentare le proprie offerte nell'ufficio Municipale, ove sono ostensibili gli atti, entro il mese in corso.

Meretta, 11 7 maggio 1907. Il Sindaco L. Ponte.

ATTENTI AL VINO

(Vedi avviso in quarta pagina) D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 8 alle 11 Via Belloni N. 10. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632.

FARMACIA AVVIATA

in Castello d'Aviano cercasi da affittare o vendere. La farmacia è suscettibile d'un maggiore avvicinamento. Circa 18 mila abitanti si servono alla medesima. Per informazioni rivolgersi al signor Achille Donda conduttore della farmacia Filippuzzi-Girolami Udine.

Occasione

vendesi automobile Brasier-Richard 10 H. P. due cilindri, rivolgersi alla Direzione del Giornale.

FORNACE Farlatti & Soci

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO Produzione annua 3 milioni Fabbrica materiali a mano e con macchine del più recenti sistemi PRADIMERCATO - S. Daniele nel Friuli

Si preghiamo render noto a chi può interessare che col giorno 10 Maggio daremo principio allo sforno del nuovo materiale.

Il nostro Macchinario che ha già dato un prodotto che tanto ha incontrato il favore di tutti i signori acquirenti, è stato nuovamente ampliato e perfezionato in modo da poter fornire un materiale da non temere confronti con qualunque altro di simil genere fabbricato in Provincia.

Siamo perciò sicuri che la nostra Spert. Clientela vorrà continuare quella preferenza della quale siamo sempre andati alteri, e che ci ha incoraggiati a portare nell'industria nostra tutti quei miglioramenti suggeriti dall'odierno progresso della meccanica e che valsero a porre l'industria stessa in grado da corrispondere alle maggiori esigenze. Fornace Farlatti e Soci

CASA di CURA per le malattie di: Naso, Gola, Orecchio del dott. Zapparelli specialista Udine VIA AQUILEIA - 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 347

Luigi Tomadini Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia Fabbrica pali vuoti in cemento armato brevettati per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo riciccolati di insetti dannosi. Fabbrica inoltre quadrelli per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

FOSFOGENO Specialità della Cooperativa Farmaceutica DI MILANO - L. 2.00 al Flacone - Questo nuovo prodotto a base di ferro-fosforo-calcio, coca e siringina, è raccomandabilissimo per ottimi risultati che medici distinti gli ottennero in tutte le forme di esaurimento. Deposito generale per il Veneto: Farm. PLINIO ZULIANI-UDINE. In vendita presso tutte le migliori farmacie del Regno.

BANCA COOPERATIVA UDINESE SOCIETA' ANONIMA Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 321,076.17 (Via Cavour N. 24 - Casa propria) La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci: interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 a Conto Corrente 4 0/0 a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 0/0 Netto di Ricchezza Mobile Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. N.B. I Libretti sono tutti gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi a 5 5 1/2 0/0. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

BANCA DI UDINE ANNO XXXIV CAPITALE SOCIALE 35.0 ESERCIZIO Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000.- Fondo di riserva ordinario 300,000.- straordinario 151,288.28 Totale L. 1,498,288.28 SITUAZIONE GENERALE 31 Marzo 30 aprile

Il Vice Presidente E. Kechler Il Direttore rag. C. MARINA Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/00 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti a risparmio corrispondente l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza. - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accordi: Anticipazioni e assunte in Riporto. a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0 b) merci come da regolamento c) effetti di commercio a 4 1/2 - 5 0/0 Sconto Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 2 1/2 0/0 Cofede di Rendita Italiana a scadenza a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a Rilascio immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno gratuitamente. Emette ASSEGI A VISTA (CHQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA. Acquista e vende VALORI E TTOLI INDUSTRIALI. Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio. Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente. Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 31 marzo 1907 L. 1,768,459.38 Depositi ricevuti in aprile > 594,270.62 L. 2,362,729.98 Rimborsi fatti in aprile > 453,356.93 L. 1,909,373.05 Esistenti al 30 aprile 1907 Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 marzo 1907 L. 5,903,597.43 Depositi ricevuti in aprile > 375,001.85 L. 6,278,599.28 Rimborsi fatti in aprile > 367,994.66 L. 5,910,604.62 Esistenti al 30 aprile 1907 Totale Depositi L. 7,319,977.67

Avvisi economici. Si affitta villa completamente ammobiliata con giardino e acqueria sul colle di Fraelacco. Dista dieci minuti dalla stazione di Tolosimo. Splendida posizione. Per trattative rivolgersi ad Amalia Tortora in Fraelacco.

Levatrice

Rosa Visanello Traghetto Madonetta 1420 Venezia. tiene gestanti, segretezza, collocamento neonati.

De Puppi Guglielmo

Mercato N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fucili delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

Motocicletta

quasi nuova vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Da vendere

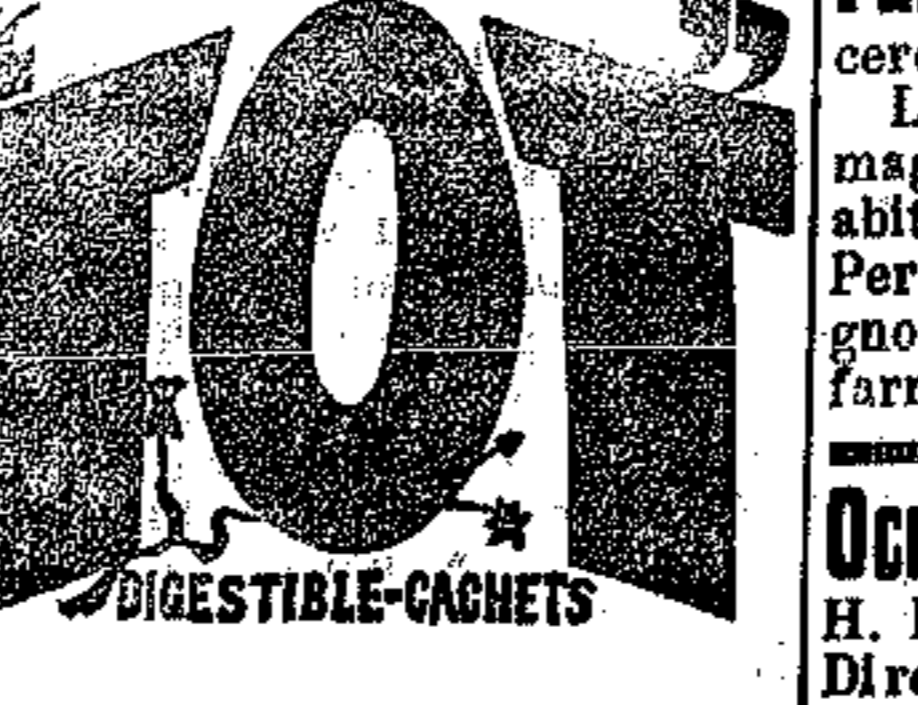
macchinari d'occasione per uso pittura a brillatura del riso e industrie affini. Per trattative rivolgersi alla ditta Luigi Spezzotti in Udine.

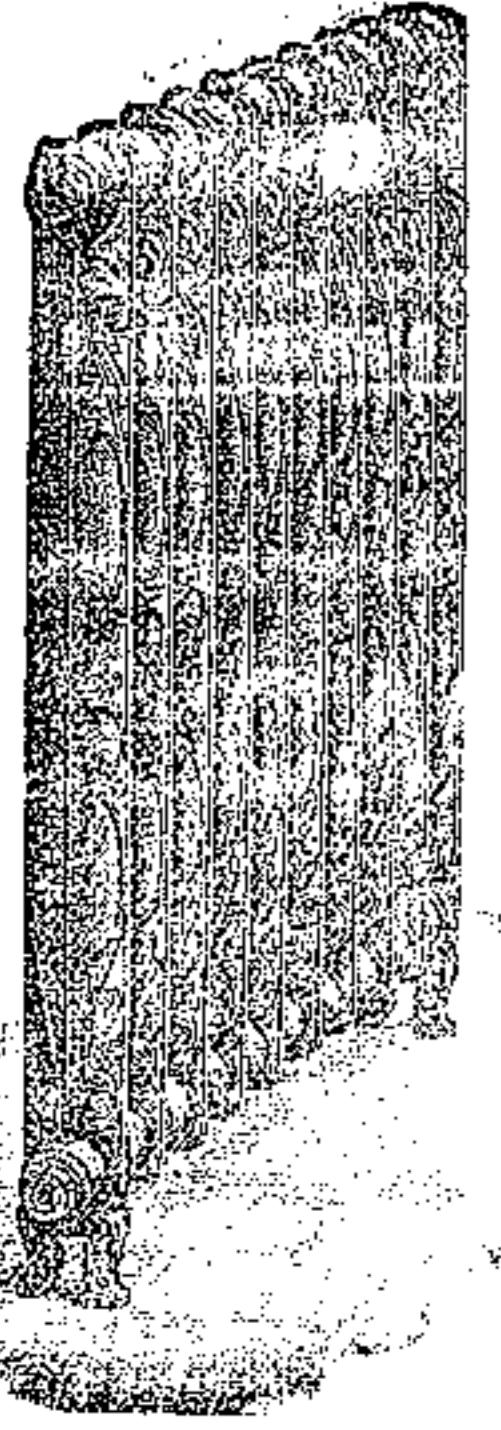
Falciatrice

con moltiplice Osborn vendesi a prezzo d'occasione, in seguito ad affittanza. Per informazioni: Pietro Angeli fu Girolamo - Molin nuovo.

Dot. Cav. Ugo Ersetti

allevato dalle Cliniche di Vienna Specialista per l'Otostria-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettati i festivi. Via Liruti n. 4.





Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catolighi e progetti gratis.

SASSO MEDICINALE

Ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti...

Fongaro & C. Schio

Nuovo e completo Stabilimento - Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore...

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere - Cioccolato in tavolette - Marche « DOLOMITI » « AREONAVE ITALIA »...

GIROLAMO BARBARO e principali Pasticerie

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici?...

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

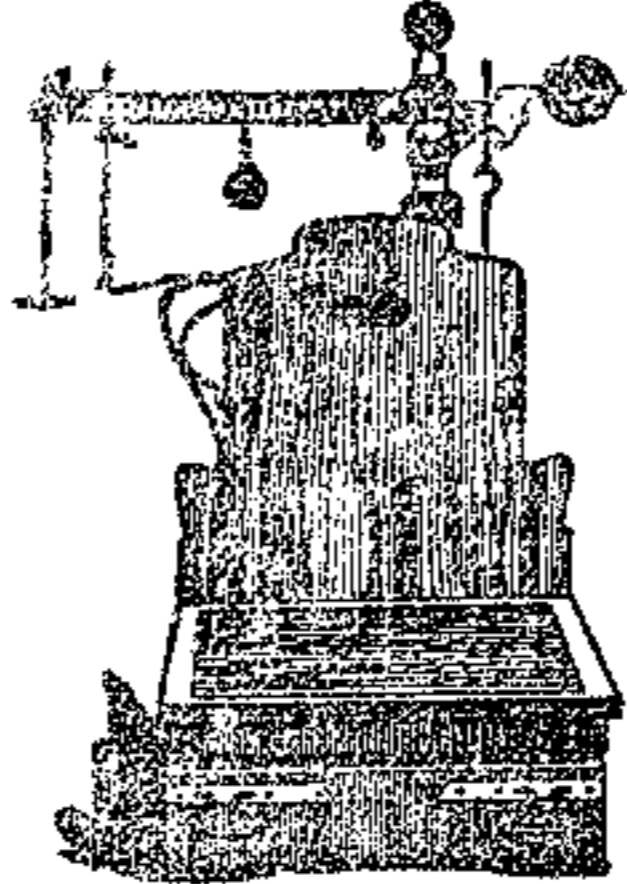
con pura acqua d'acquedotto Servizio a domicilio a L. 2 al quintale. ditta Pietro Contarini

Orecchio, Naso, Gola Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino. Consultazioni VENEZIA: S. Moisé, 1389 - ore 15-17 UDINE (nuovo alloggio) Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10. Sabato ore 8-12

Unica premiata fabbrica Friulana di Coperture impermeabili d'ogni specie. NOLEGGIO e RIPARAZIONI GIOVANNI PERESSONI

Ing. FACHINI E SCHIAVI. Premiata Fabbrica Bilancie G. B. (exSchiavi). Officina meccanica via Zanon - Udine. Pesa-vagoni 30 Tonnel.



SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SAMBUCCO. Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE. Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè.

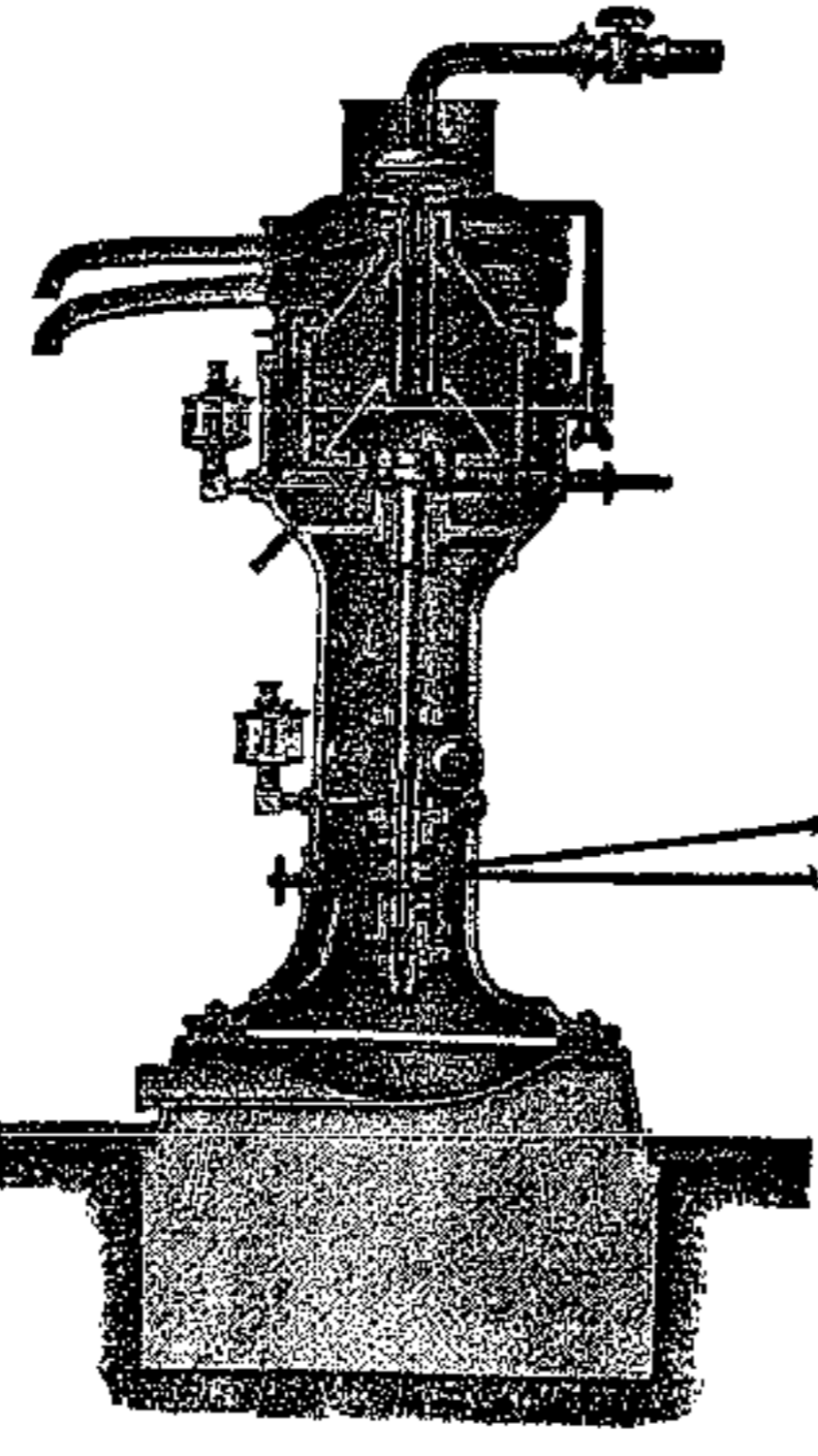
GIARDINIERI, ORTICOLTORI, AGRICOLTORI, PRIVATI!!!! Inaffiatore "TURBINA" brevetto D. R. G. M. - L. 94600.

Libreria Dante UDINE. ESPOSIZIONE Libri Moderni a prezzo fisso con ribasso straordinario. Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.

Attenti Ciclisti!!! Le BICICLETTE e serie ORIGINALI PEUGEOT si trovano solamente presso la Premiata Ditta AUGUSTO VERZA.

Pietro Bisutti - Udine. Deposito LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRIE CRISTALLINE - SPECCHI.

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73 Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine. Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto.



Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI e PARTORIENTI. dalla levatrice sig. Tavera Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione.

Cura Primaveraile DEL SANGUE Fero China Bisleri. Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Dirett. dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nel debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza ».

Dott. Giuseppe Sigurini. Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grassano 29, Udine.

Ottimi vini da Pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE. Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

DAF Liquore Amaro CANTIANI e CREMESE UDINE.

Acque Minerali Artificiali USO: VICHY, VALS, KARLSBAD, PURGATIVA uso Janos, Ferruginosa ecc. CAMILLO DUPRE & C. BOLOGNA Sali uso KARLSBAD - POLVERI VICHY, MONTECATINI Grand Prix Parigi, Londra, Budapest, Saint Louis.

CASA DI CURA D. Vittorio Fioroli Della Lena S. VITO DI FABIANO CHIURGIA GENERALE SPECIALITÀ IN Ginecologica Ostetrica

DIFFIDA

UN QUANTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricata dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitando anche l'aspetto esternamente la confezione esterna.

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica sul centro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

UDINE BERTOGGIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera achilua)

Chincaglierie e bijouxterle - Camice da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

ASMA & CATARRO
Cigarette o colla Polvere
ESPIG
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il Farmigatore polverale ESPIG è il più efficace di tutti i rimedi per combattere la malattia della via respiratoria.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St. Lazare, PARIGI
Calgare in forma qui sopra su ogni Cigaretta.

Dalindonna 9.00, Stramondo 0.15, Giungano 0.05, Felanario 0.00, Estratto d'Opio 6.00.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907 con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e zets di Genova garantite che non si tagliano

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

Negozianti di Vino!

Albergatori!

Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?

ADOPERATE LA POLVERE

Conservatrice del Vino

premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore
Settembre 1906

PERMESSA DALLA LEGGE

Preparata dal chimico farmacista

RONCA - Verona Piazza Erbe 26

Scatt. per 50 Ett. L. 6.00 Scatt. per 20 ett. con istruzione L. 3.00 per 10 ett. con istruzione L. 1.50

Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e delle correzioni dei vini e che per primo insegnò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.

Rivolgersi al Laboratorio Enochimico: Ronca Verona Piazza Erbe 26

Deposito esclusivo per UDINE e provincia PLINIO ZULIANI Farmacia S. Giorgio - Udine.

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze; chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dot. CESARE TENCA

MILANO, Vicolo S. Zeno 6, p. 1.0

(Segretezza) - Consulto per lettera - posta pagata.

Visite dalle 10 alle 12 e dalle 12 alle 16.

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

[Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!



Un Grafono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può vedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante in Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

OLIO !!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in demigione da

litri 6 al prezzo di L. 10 50

» 12 » » 20 50

» 27 » » 40 50

demigiana compressa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e anticipo a

Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

Società ITALO-SVIZZERA

di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - BOLOGNA

Premiate

colle massime

Onorificenze



Le più

perfette

Universalmente

Adottate

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Cogolo Francesco

Callista provetto

iano terra 10

P.V. Savignone

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Mod. 10. prezzi. Assoluta segretezza.



FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Dolcissima al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (Mya, Valvassori-Peroni, Guaita, Monti, Sappelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più miti, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno e il miglior alimento durante il divozamento. - Beneficenti, Ospedali Infantili, Asili per lattanti e i signori Medici non meno vanno adottando tutti la Farina Lattea Italiana Paganini Villani & C. Milano. in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 2 MEDAGLIE D'ORO

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROFFO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze - ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Udine, Tipografia Domenico del Bianco 1907.